



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

DIREZIONE AREA QUARTA

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente

COMUNE DI PESCOPENNATARO

PIANO DI FABBRICAZIONE

VARIANTE GENERALE

ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

D.lgs.152/206 art.13 e s.m.i.

ALLEGATO n.2 ALLA DET. DIR.

N°137 DEL 04.07.2012

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il rapporto ambientale in oggetto, al capitolo 5.3 descrive sinteticamente la variante al P. di F. proposta; in particolare la variante in progetto prevede la modifica di alcune aree sia di proprietà pubblica che privata. Per quanto concerne le aree pubbliche circa 7500mq saranno ridestinati a verde pubblico ed a verde pubblico attrezzato, saranno oggetto di rimboschimento circa 1200mq della superficie complessiva.

Invece relativamente alle proprietà private è previsto il rilascio di alcuni spazi a verde privato. Per altri edifici esistenti è prevista la ricostruzione, la rettifica, l'ampliamento e l'abbandono degli "otto comparti unitari" previsti nell'attuale PRG.

Infine relativamente alla possibilità di ampliare alcune aree dell'attuale zonizzazione con conseguente variazione di destinazione d'uso, è stata individuata un'unica area. L'area in questione è posta a ridosso dell'area SIC IT7218215 e comprende le aree limitrofe alla "Zona F3: turismo escursionistico" di Rio Verde, di superficie complessiva di circa 13 ettari. Tale area risulta essere esterna agli habitat presenti. Inoltre dei 13 ettari oggetto di ampliamento risultano già edificati ed infrastrutturati all'incirca 8.000 mq.

L'area in oggetto sarà totalmente assimilata alla predetta destinazione d'uso in quanto l'Amministrazione Comunale, vuole perseguire uno sviluppo turistico basato sulla valorizzazione e sul potenziamento di tutte le risorse presenti nel proprio territorio. Nella zona in questione sarà favorita l'adozione di tecniche di integrazione reversibile in modo da operare senza interferire con la natura dei luoghi, garantendo la completa e totale reversibilità degli interventi alla fine del loro ciclo di vita.

Nel paragrafo 5.2 del R.A. sono elencati gli obiettivi che persegue il Piano, tra i quali si ricordano tra gli altri:

- ▲ quello di adeguamento del proprio P.R.G. alle mutate normative di Legge ed alle esigenze della comunità locale e l'adeguamento di quelle aree interessate da una variazione di destinazione e d'uso;
- ▲ la messa in sicurezza, recupero e valorizzazione di alcuni manufatti edilizi presenti nel centro storico;
- ▲ la disponibilità di nuove unità abitative per i giovani;
- ▲ e soprattutto l'esplicitazione di opportunità, di sviluppi socio economici legate alla valorizzazione delle varie aree presenti a fini turistici (sviluppi legati al completamento del Parco "Colle la Mandra" e dell'area campeggio "l'Abete Bianco", realizzazione di nuovi bungalow finalizzati all'espansione del turismo naturalistico, etc.); la possibilità di realizzare in "Zona agricola E" strutture edilizie di supporto ad insediamenti zootecnici ed ad attività agrituristiche ovvero attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche tese ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché la degustazione dei prodotti aziendali.

Il rapporto ambientale in oggetto, al capitolo 5.1, indica, suddivisi per settore, atti di pianificazione e programmazione sovraordinati ed a pag. 29 si rileva che sono stati oggetto di consultazione i programmi relativi al:

- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 8;
- Rete Natura 2000;
- Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Sangro;
- Progetto IFFI: Inventario Fenomeni Franosì Italiani;
- Studio del Rischio Idrogeologico;
- Piano forestale;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti;
- Piano di tutela delle acque;
- Piano d'ambito ATO, unico Regione Molise;
- Riclassificazione Sismica del territorio regionale e nuova normativa sismica, regionale e nazionale;

- Delibere regionali per aspetti specifici e puntuali;
- Piano Strategico Nazionale (nell'ambito dell'Asse II mira a "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale").
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013;
- Programma Operativo Regionale FESR 2007 – 2013 – PIT "Alto Molise".

b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

Nel capitolo 6.1 viene descritto il quadro territoriale del comune di Pescopennataro, affrontando anche gli aspetti demografici ed economico produttivi. Qui si mette in risalto come il comune sia particolarmente vocato ad uno sviluppo turistico-ambientale, grazie alla presenza di notevoli zone intatte, numerosi sentieri ed aree attrezzate ecc. ; infatti l'aspetto produttivo legato al turismo riveste una voce importante dell'economia locale.

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente vengono trattati nel capitolo 7.1 (pag. 40) al 9.6 (pag. 106) del R.A. con la descrizione del territorio comunale dal punto di vista climatico, dell'aria, dei rifiuti, dell'acqua, morfologico e idrogeologico.

In merito al "Rischio Idrogeologico" (paragrafo 7.8) la progettazione della variante in atto si dichiara che rispetterà quanto prescritto dalle NTA del Piano Stralcio Di Bacino Per L'assetto Idrogeologico Dei Bacini Di Rilievo Regionale Abruzzesi e Del Bacino Interregionale Del Fiume Sangro.

In merito all'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI – paragrafo 7.8.2), le zone di maggiore rischio si collocano nel versante sovrastante il centro abitato e la strada provinciale di collegamento con Castel del Giudice; qui il piano in base a quanto prescritto nelle NTA dell' Adb, prevede la non edificabilità delle particelle ricadenti in zona R3 ed R4. Sono diffusi i fenomeni franosi presenti in urbane e sistemi viari di collegamento; tali zone corrispondono alle zone a valle:

- del Costone roccioso su da cui parte il centro Storico "A";
- della Strada di collegamento per Castel del Giudice "Istonia – Sangrina";
- lungo la strada "Istonia – Sangrina" verso Agnone.

In tali zone non sono previste ipotesi di modifiche all'attuale pianificazione, inoltre sono in atto azioni di consolidamento. A pagina 60, si riporta uno stralcio cartografico delle zone interessate dall'ampliamento in Variante, non collocabile nella cartografia di Piano proposto.

Nello RA si mette in evidenza l'esistenza di zone di non interferenza con lo zoning proposto in variante rispetto ai fenomeni franosi. Come si evince dai vari elaborati le zone di maggiore rischio si collocano nel versante sovrastante il centro abitato e la strada provinciale di collegamento con Castel del Giudice.

L'aspetto geologico è trattato nel paragrafo 7.9, dove si evince che per la zona F3 - "Turismo Escursionistico" (pg. 68), si riscontrano le seguenti tipologie di terreno: terreno ottimo; terreno buono; terreno scadente (per i quali saranno elaborati tutti gli studi e gli elaborati previsti dalla Legge Regionale n° 20 del 1996).

La variante di Piano interessa anche due Siti di Interesse Comunitario oggetto di una apposito Studio per la Valutazione di Incidenza (allegato VIII).

I capitoli dal 9.4 al 9.6, si occupano dei vincoli paesistici, paesaggistici e forestali del territorio del comune di Pescopennataro.

L'analisi del contesto ambientale di riferimento relativa alla flora, fauna ed alla biodiversità è trattato nel capitolo 9.2 (pg. 80).

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Nel capitolo 8.1 si evidenzia la presenza di due Siti di Interesse Comunitario (IT7218215 e IT7218217), sottoposti ad una specifica Valutazione di Incidenza ambientale (Allegato VIII); nel capitolo dal 9.1 al 9.2 sono descritte le peculiarità del territorio dal punto di vista naturalistico, mentre nell'allegato VI sono evidenziate le tipicità paesaggistiche.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e

<i>tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.</i>
Nel capitolo 8.1 si evidenzia la presenza di due Siti di Interesse Comunitario (IT7218215 e IT7218217), sottoposti ad una specifica Valutazione di Incidenza ambientale (Allegato VIII).
<i>e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.</i>
L'aspetto in argomento è trattato da pag. 16 capitolo 4.3 del R.A. Molti degli obiettivi qui riportati per le diverse tematiche, si scrive a pg. 22, che hanno una scala talmente ampia e caratteristiche per cui non sono applicabili ad una piccola realtà quale il Comune di Pescopennataro (IS).
<i>f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi.</i>
<p>Il tema delle ripercussioni ambientali della Variante di Piano è trattato nel capitolo intitolato "Valutazione degli impatti" pg.109, la cui stima di essi è evidenziata servendosi di una matrice di controllo/valutazione che permette una relazione causa-effetto.</p> <p>L'analisi si conclude dicendo che l'approvazione delle ipotesi di piano comportano sì un incremento futuro della popolazione esistente con impatti negativi e incerti su alcuni degli obiettivi strategici della sostenibilità (rif. TAB. 11.1.2 del RA), ma è pur vero che dall'attuale dimensionamento urbanistico che prevede una popolazione residenziale fissa insediabile pari a 2.145 unità ed una popolazione fluttuante pari a 2.450, si passa a 1.073 unità insediabili fissi e a 907 unità insediabili fluttuanti.</p> <p>Ciò implica che l'implementazione delle nuove ipotesi di piano provocheranno una riduzione totale della popolazione insediabile pari a circa il 56%.</p> <p>Tale dato è tra l'altro coerente con la riduzione demografica in atto da anni in tali territori montani e che ha portato ad una progressiva riduzione di servizi, attività lavorative, etc.</p> <p>Quindi in tal ottica gli impatti degli obiettivi di variante su quelli strategici di sostenibilità ambientale possono considerarsi tutti positivi.</p>
<i>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.</i>
<p>Le misure di mitigazione proposte sono descritte a pag. 117 e consistono nelle iniziative di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ La permeabilità del terreno è strettamente connessa alla modalità d'uso del suolo considerando la capacità d'infiltrazione, il livello di falda, l'intensità della precipitazione, le caratteristiche chimiche dell'acqua piovana. Per ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli dovranno essere utilizzate pavimentazioni filtranti. Inoltre in fase di pianificazione potrà essere previsto uno standard di mantenimento della superficie permeabile. ▲ Per quanto concerne le problematiche connesse al rischio idrogeologico, già in fase di pianificazione, recependo quanto prescritto nelle NTA dell'AdB, saranno implementate tutte le azioni necessarie volte alla prevenzione e mitigazione di tale rischio. Quindi non saranno permesse opere che vadano ad aumentare la vulnerabilità del territorio e nell'ambito della difesa del suolo, saranno poste in essere tecniche di ingegneria naturalistica e saranno previste anche misure di salvaguardia non strutturale (continua manutenzione del territorio, etc.). ▲ In fase di pianificazione sarà prevista la mascheratura delle opere di consolidamento dei versanti e delle scarpate realizzate con tecniche tradizionali. Quindi saranno previsti interventi integrati di recupero naturalistico, di riforestazione, di miglioramento dell'uso agricolo del suolo, etc. Inoltre nei casi in cui siano previsti movimenti di terreno per la realizzazione di un intervento dovrà essere prevista, già nelle fasi progettuali, la risistemazione a verde dell'area interessata dal progetto mediante l'uso di specie vegetali autoctone. ▲ In fase di pianificazione saranno introdotti standard da rispettare per quanto concerne la copertura arborea, la piantumazione di specie autoctone, l'individuazione di alcune fasce da lasciare a verde (siepi, o lasciate incolte), destinate alla possibile formazione di micro-corridoi importanti ai fini della difesa della biodiversità locale. ▲ La riduzione dei consumi energetici può essere ottenuta perseguendo l'efficienza energetica e aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare fotovoltaica, termica, energia da microeolico, etc.). ▲ Relativamente al primo aspetto si prevede di ridurre i consumi intervenendo con tecniche dell'ingegneria bioclimatica (riscaldamento solare, doppi vetri, aperture, etc.), riduzione dei consumi con l' utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (apparecchi domestici, lampade a basso consumo, caldaie ad alta efficienza, pompe di calore, etc.). ▲ Per quanto riguarda i rifiuti, il comune ha attuato azioni volte ad incrementare la raccolta differenziata ed è

<p>impegnato continuamente in azioni volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al corretto smaltimento dei rifiuti stessi; • alla riduzione dei rifiuti speciali; • alla promozione delle tecniche di riciclo degli stessi; • al rispetto delle esigenze igienico sanitarie, evitando il rischio di contaminazione dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo e salvaguardando così la fauna e la flora esistente; • alla costante informazione e sensibilizzazione dei cittadini.
<p><i>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste .</i></p>
<p><i>Note:</i> Nello studio della Variante Generale al P.d.F., non sono state esaminate altre proposte alternative se non quella di non approvazione del Piano proposto.</p>
<p><i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</i></p>
<p>Tale argomento è descritto nel Cap. 12.2 in cui si demanda allo stesso di valutare quantitativamente gli impatti del Piano proposto.</p>
<p><i>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</i></p>
<p>L'elaborato allegato allo Studio costituisce la sintesi del Rapporto Ambientale.</p>

Fase di valutazione	Commenti	Risultanze dell'istruttoria
<i>Comunicazione, partecipazione e condivisione delle scelte</i>	La metodologia si attua attraverso una strategia partecipativa basata su incontri locali con i diversi attori individuando le scelte strategiche del "Piano o Programma".	Si ritiene sufficiente il processo di comunicazione e/o partecipazione attivato.
<i>Analisi del quadro ambientale e territoriale.</i>	L'analisi tende a ricavare le principali criticità e opportunità a cui si dà risposta con gli obiettivi di "Piano".	Le principali criticità individuate: <ul style="list-style-type: none"> ▬ impermeabilizzazione del suolo; ▬ consumo di suolo dovuto a nuova edificazione; ▬ aumento demografico ed impatto sulle componenti ambientali ad esso collegato; sono esaustive.
<i>Caratteristiche delle aree</i>	Produzione di cartografia necessaria ad individuare l'idoneità alla trasformazione del territorio interessato dalla pianificazione.	La cartografia prodotta seppur a scala ridotta, risulta finalizzata a cogliere in modo unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale e la scelta di trasformazione proposta
<i>Valutazione degli scenari e individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi.</i>	Confronto e valutazione delle alternative per raggiungere gli obiettivi di piano individuati con le precedenti attività.	Non sono state rappresentate alternative di Piano se non quella della sussistenza del Piano vigente.
<i>Definizione degli obiettivi di</i>	La definizione degli obiettivi è	Gli obiettivi sono descritti nel

<i>Piano.</i>	conseguenza delle valutazioni precedenti. Criticità/Opportunità>Alternative>Obiettivi	capitolo 5.2, 5.3.
<i>Valutazione della Sostenibilità degli obiettivi.</i>	Incrocio degli obiettivi con accreditati criteri di sostenibilità.	Nel capitolo 11.1 sono state analizzate le criticità del Piano.
<i>Definizione delle azioni di Piano.</i>	Gli obiettivi vanno declinati in azioni di Piano.	Le azioni di piano sono definite nelle Norme Tecniche di attuazione.
<i>Valutazione della compatibilità delle azioni del Piano con le componenti ambientali.</i>	Approfondimento sugli impatti negativi inevitabili.	Gli impatti sono definiti in maniera qualitativa e previsionale nel capitolo 11.1 e risultano sostenibili in funzione della Variante di Piano, ad eccezione della zona F3 che sarà valutata in relazione alla presenza del sito SIC in un'apposita matrice di valutazione, parte integrante del provvedimento.
<i>Valutazione misure di mitigazione degli effetti delle azioni del Piano.</i>	Individuare le possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità degli effetti prodotti dalle azioni di piano.	Le mitigazioni descritte nel capitolo 12.1 risultano adeguate alle criticità ambientali prodotte.
<i>Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano.</i>	Set di indicatori per fotografare lo stato attuale del territorio e confrontarlo al momento della verifica degli effetti delle decisioni prese.	Sono elencati gli indicatori di contesto nel capitolo 12.2 per fonte e tematismo; anche se non sono descritte le modalità di raccolta dati è prevista la predisposizione di un rapporto di monitoraggio con cadenza triennale.
<i>Rapporto Ambientale e sintesi divulgativa.</i>	Sintesi dei principali contenuti del Rapporto Ambientale espressi in linguaggio non tecnico.	Il documento di sintesi è presente ed è stato divulgato.

Campobasso, 04.07.2012

Il Direttore del Servizio
Arch. Francesco MANFREDI SELVAGGI
f.to